



PROVINCIA DI PIACENZA

Settore Agricoltura e politiche agro-alimentari

DETERMINAZIONE

Proposta n. STAGRICO 40/2013

Determ. n. 37 del 09/01/2013

**Oggetto: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013. ASSE 3, MISURA 311
- DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE - AZIONI 1 E 3.
ANNUALITÀ 2013. APPROVAZIONE AVVISI PUBBLICI.**

LA DIRIGENTE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 (di seguito per brevità indicato P.S.R.) attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005, deliberato con atto dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007 e approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007)4161 del 12 settembre 2007 che individua i seguenti 4 Assi di intervento (a loro volta suddivisi in Misure e Azioni):
 - Asse 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale;
 - Asse 2 – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale;
 - Asse 3 – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale;
 - Asse 4 – Attuazione dell'approccio leader;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1439 in data 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della decisione comunitaria di approvazione del P.S.R., nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;
- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione europea, che stabilisce modalità di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure dello sviluppo rurale, abrogando il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1144 del 30 luglio 2012 con la quale si è preso atto della attuale formulazione del P.S.R., Versione 7 – approvata dalla Commissione Europea con comunicazione CM/II(2012)1046658 del 20 luglio 2012 – come risultante dal riassetto proposto con le deliberazioni n. 431 del 16 aprile 2012 e n. 815 del 18 giugno 2012 ;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1395 del 27 settembre 2012 che ha approvato le proposte di modifica del P.S.R., Versione 8, approvata dalla Commissione Europea in data 13 dicembre 2012 con decisione C(2012) 9650;

Richiamati:

- gli obiettivi ed i contenuti del P.S.R. relativi all'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" ed in particolare le procedure attuative d'Asse, che individuano le Province quali referenti unici per l'attuazione delle Misure comprese nell'Asse – ad eccezione della Misura 323 di competenza regionale;
- l'atto di Giunta regionale n. 2183 del 27 dicembre 2010 con la quale è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale " – anni 2011-2013 e sua integrazione (G.R. n. 196/2011);
- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 2904 del 18 marzo 2011 della Regione Emilia-Romagna con la quale vengono modificati gli elenchi dei Comuni aderenti e interessati agli itinerari enogastronomici di cui alla L.R. 23/2000, contenuti nella citata deliberazione di Giunta n. 2183/2010;
- il Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con atto di Consiglio Provinciale n. 85 del 5 novembre 2007, aggiornato da ultimo con deliberazione di Giunta Provinciale n. 212 del 26 ottobre 2012 e successivamente approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1731 del 19 novembre 2012;
- la determinazione dirigenziale n. 559 del 23 marzo 2011 di approvazione degli avvisi pubblici per la presentazione di domande/progetti per l'annualità 2011;

Considerato che, sulla base di quanto sancito con le deliberazioni regionali sopra citate, il Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" costituisce presupposto per la predisposizione e l'emanazione, da parte degli Enti territoriali competenti, di specifici avvisi territoriali di ambito provinciale per la presentazione di istanze di aiuto per la Misura 311;

Preso atto che, ai sensi di quanto disposto dalle norme del P.S.R., l'erogazione dei contributi previsti dalla citata misura dell'Asse 3 avviene attraverso l'attivazione dei suddetti avvisi pubblici che sanciscono criteri, modalità, tempi e procedure di attuazione nel rispetto delle direttive stabilite dal Piano Operativo d'Asse della Regione;

Rilevato:

- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1732 del 19 novembre 2012 le Province sono state autorizzate ad approvare, con propri atti, nuovi avvisi provinciali sulla misura 311, Azioni 1 e 3, utilizzando gli schemi di cui alla deliberazione regionale n. 2183/2010 e successive modifiche ed inserendo negli specifici paragrafi dedicati ai controlli, apposite disposizioni sostitutive delle prescrizioni attuative del Regolamento (CE) n. 1975/2006;
- che occorre pertanto provvedere, in attuazione del P.S.R., del P.R.I.P. e in sintonia con le direttive regionali vigenti, all'approvazione degli avvisi pubblici per la presentazione di domande di contributi ai sensi della Misura 311 per l'annualità 2013, nelle stesure che formano parti integranti e sostanziali del presente atto;

Evidenziato che la gestione amministrativa delle risorse deve avvenire, secondo quanto previsto dal P.S.R., in forma unitaria, mediante un riparto unico per tutto il territorio provinciale e la formulazione di graduatorie uniche sulla base dei criteri dettati dal medesimo P.S.R., dal P.R.I.P., dal Piano Operativo dell'Asse 3 e dalle disposizioni degli avvisi pubblici;

Ravvisata l'opportunità di dare adeguata informazione ai potenziali beneficiari tramite la pubblicazione degli avvisi pubblici e della relativa modulistica sul sito internet della Provincia di Piacenza;

Dato atto che non è necessario acquisire il parere favorevole di regolarità contabile del Servizio Risorse Finanziarie e Patrimoniali, poiché il presente provvedimento non comporta impegno di spesa, né riduzione d'entrata;

Visti:

- il D.lgs. n. 267/2000 e successive integrazioni e modifiche;
- il vigente regolamento di Organizzazione;

DISPONE

per quanto indicato in narrativa

1. di approvare, sulla base delle motivazioni esposte in premessa, gli allegati avvisi pubblici, parti integranti e sostanziali del presente atto, per la presentazione di domande/progetti in applicazione della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna 2007-2013, annualità 2013 e precisamente:
 - Azione 1 – Agriturismo (Allegato 1)
 - Azione 3 – Impianti per energia da fonti alternative (Allegato 2);
2. di garantire adeguata informazione ai potenziali beneficiari tramite la pubblicazione degli avvisi pubblici di cui al punto 1) sul sito internet della Provincia di Piacenza.

**Sottoscritta dalla dirigente
(ROSSI BIANCA)
con firma digitale**

PROVINCIA DI PIACENZA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

AVVISO PUBBLICO

PER LA MISURA 311 “DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA’ NON AGRICOLE”

AZIONE 1 “AGRITURISMO”

Premessa

Con il presente avviso la Provincia di Piacenza disciplina l’attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale - Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale” - Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole” - Azione 1 “Agriturismo” secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con Atto di Consiglio Provinciale n. 85 del 5 novembre 2007, aggiornato da ultimo con deliberazione di Giunta Provinciale n. 212 del 26 ottobre 2012 e successivamente approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1731 del 19 novembre 2012.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi dell’azione

L’Azione 1 “Agriturismo” partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- integrazione del reddito dell’imprenditore agricolo
- accrescimento dell’attrattività dell’ambiente rurale come sede di investimento e residenza

e del seguente obiettivo operativo:

- realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all’attività agrituristica e didattica.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell’art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati, in possesso di adeguata e coerente formazione professionale e con posizione anagrafica dell’impresa agricola debitamente validata a norma dell’art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati

membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E..

Le imprese agricole, inoltre, devono:

- avere quale attività o oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritte ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia.

Il requisito della formazione professionale si intende soddisfatto con la presentazione dell'attestato di partecipazione ad un corso regionale per operatori agrituristici o ad un corso per operatori di fattorie didattiche nel caso in cui gli investimenti proposti siano rivolti esclusivamente a tale attività (art. 34 della L.R. 26/1994 e artt. 9 e 24 della L.R. 4/2009).

Il requisito della formazione professionale si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che all'entrata in vigore della L.R. 26/1994 svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile nelle sole aree intermedie con esclusione dei territori ricadenti in area Leader. In particolare l'azione viene attivata nei Comuni di **Castel S. Giovanni, Borgonovo V.T., Sarmato, Rottofreno, Calendasco, Gragnano, Agazzano, Gazzola, Rivergaro, Gossolengo, Podenzano, Vigolzone** (con esclusione della parte ricadente in area Leader), **S. Giorgio, Pontenure, Caorso, Carpaneto, Cadeo, Cortemaggiore, S. Pietro in Cerro, Monticelli D'Ongina, Castelvetro, Villanova, Besenzone, Fiorenzuola, Castell'Arquato** (con esclusione della parte ricadente in area Leader) e **Alseno** (con esclusione della parte ricadente in area Leader).

E' escluso dall'applicazione il Comune di Piacenza

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Sono ammesse all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- investimenti per l'adeguamento delle aziende al fine di realizzare o ampliare attività agrituristiche

Spese ammissibili

Per tali interventi sono ammesse le seguenti spese:

1. interventi di recupero o ristrutturazione dei fabbricati esistenti in azienda, realizzazione di piazzole e relative strutture idriche e sanitarie per campeggio, compresa l'eventuale

- impiantistica necessaria, realizzazione ed allestimento di strutture fisse per attività ricreative, sportive, culturali, sociali, didattiche e per il tempo libero;
2. ampliamenti dei fabbricati esistenti e nuove costruzioni da destinare esclusivamente a servizi accessori per l'attività agrituristica, così come definiti nei criteri di attuazione della L.R. n. 4/2009, nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dall'art. 11 della L.R. n. 4/2009;
 3. sistemazioni esterne a servizio di fabbricati agrituristici (con esclusione di qualsiasi impianto produttivo agricolo o di forestazione) fino ad un massimo del 20 % della somma dei punti 1, 2, 4, 5;
 4. allestimento di camere, sala ristorazione, cucina e locali accessori utilizzati per l'attività agrituristica (per allestimento si intende acquisto di mobili e, per la cucina e i locali accessori, di eventuali attrezzature fisse ed inventariabili per la preparazione, lavorazione e conservazione dei cibi);
 5. acquisto di attrezzature informatiche e relativo software (di base e specifico) per la gestione dell'attività agrituristica;
 6. recupero di locali in fabbricati esistenti e acquisti di attrezzature da destinare esclusivamente a camere e relativi bagni per Ospitalità Rurale Familiare nel limite massimo di 15.000 Euro per ogni stanza con bagno ristrutturata a tale scopo;
 7. spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.

Investimenti dedicati esclusivamente all'attività didattica

Per tali interventi sono ammesse le seguenti spese:

- acquisto di attrezzature e macchinari per l'attività didattica;
- ristrutturazione e allestimento dei locali e degli spazi esterni specificatamente dedicati all'attività nel limite massimo di un locale coperto e di un bagno ad uso esclusivo degli utenti;
- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- manutenzioni ordinarie;
- progetti che comportano una spesa ammissibile complessiva inferiore a Euro 30.000, ridotti a Euro 15.000 per i progetti che prevedono esclusivamente investimenti per attività didattica;
- acquisto di allestimenti o attrezzature usate;
- opere ed attrezzature realizzate o acquistate prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- importi corrispondenti all'IVA;
- interventi sull'abitazione dell'imprenditore;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendale.

Gli interventi di ristrutturazione sugli immobili rurali devono essere effettuati nel rispetto delle caratteristiche di valore dell'edificio, conservando, quando possibile, l'aspetto complessivo e i singoli elementi architettonici. Gli arredi devono essere consoni alle tradizioni locali e, in particolare, alla cultura rurale della zona in cui è collocata l'azienda.

I progetti di adeguamento dell'azienda finalizzati allo svolgimento dell'attività agrituristica devono rispettare i volumi massimi delle strutture agrituristiche previsti dalla normativa regionale in vigore.

I progetti finalizzati al solo inserimento in azienda di laboratori, sale pluriuso, aule didattiche e, più in generale, locali per la valorizzazione di prodotti agricoli o artigianali a scopo agrituristico, nonché i relativi servizi igienici devono prevedere dimensioni strutturali ed attrezzature adeguate a conservare la prevalenza dell'attività agricola e possono essere realizzati nei fabbricati aziendali non più necessari alla normale conduzione dell'azienda agricola.

Il finanziamento di soli macchinari, attrezzature o dotazioni è ammissibile solo se sono presenti in azienda locali o spazi adeguati alla loro collocazione.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione nonché la corrispondenza della destinazione d'uso, prevista nel titolo abilitativo all'esecuzione dei lavori, rispetto alle tipologie di locali specificatamente previste nel presente avviso.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di **Euro 600.000,00**.

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 40% della spesa ammissibile e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis", parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate nel periodo compreso tra il **25 gennaio 2013** ed il **29 marzo 2013**.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Piacenza- Settore Agricoltura e Politiche Agroalimentari, Via C. Colombo 35 – 29122 Piacenza e devono essere corredate della seguente documentazione:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato). Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra, se prevedono clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo o se integrati con un nuovo contratto registrato o clausola aggiuntiva registrata, in modo tale che prima dell'eventuale provvedimento di ammissibilità venga assicurata la conduzione degli immobili oggetto di intervento per tutto il periodo di vincolo destinazione;
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda. Il titolo abilitativo deve essere completo di tutti gli elaborati tecnici allegati riferiti all'intervento in oggetto. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale, DIA/SCIA occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - caratteristiche di attrattività dell'area in cui ricade l'intervento;
 - caratteristiche storico-architettoniche dell'immobile oggetto degli interventi proposti;
 - elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi con indicazione della data del loro rilascio;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, con relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula: $RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1^1$;
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
5. elaborati grafici: disegni quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi se non presenti nella documentazione di cui al punto 3;
6. documentazione fotografica degli immobili oggetto di intervento (almeno una foto per

1. Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature e mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature.

- prospetto e dei più importanti dettagli oggetto di intervento);
7. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi di ditte in concorrenza su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata.
 8. copia dell'attestato di partecipazione ad un corso di formazione professionale della Regione Emilia-Romagna per operatore agrituristico o per operatore di fattoria didattica svolto successivamente al 28 giugno 1994 (data di entrata in vigore della L.R. 26/1994); l'attestato deve essere posseduto dal titolare dell'azienda o da una persona diversa nei casi indicati nelle norme di attuazione della L.R. 4/2009 (delibera di Giunta regionale n. 1693 del 2 novembre 2009 o delibera di Giunta regionale n. 314 del 8 febbraio 2010 per le fattorie didattiche). Il requisito della formazione professionale si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che all'entrata in vigore della L.R. 26/1994 svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987;
 9. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e dei beni immobili oggetto di intervento;
 10. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere.

Il Computo metrico, pena il non accoglimento della domanda, deve essere analitico, completo di tutte le misure necessarie al calcolo delle superfici e volumetrie e deve riportare i puntuali riferimenti alle voci del prezzario regionale (o della CCIAA nei casi previsti). Esso dovrà essere articolato in modo corrispondente alle voci e categorie di spesa riportate nella domanda di aiuto compilata tramite SOP.

Ai fini della trasparenza e tracciabilità dei dati, la relazione tecnica illustrativa dovrà indicare le fonti di origine dei dati contenuti nella formula della convenienza economica.

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 8 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Ulteriori documenti che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al Settore Agricoltura e Politiche Agroalimentari della Provincia di Piacenza- Via C. Colombo n. 35, entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su più Misure del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nelle altre dovrà essere fatto riferimento a quella a cui è stata allegata la documentazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente avviso.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Parametri territoriali

aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	<i>punti -</i>
aree rurali intermedie	<i>punti 100</i>
altre aree	<i>punti 0</i>

Parametri soggettivi/aziendali

progetti presentati da giovani imprenditori (meno di 40 anni)	<i>punti 10</i>
progetti presentati da beneficiari donne	<i>punti 10</i>
progetti presentati da imprenditori agricoli professionali con età non superiore a 65 anni	<i>punti 5</i>
imprese certificate Biologiche ai sensi del Reg. (CE) 834/2007 e successive modifiche	<i>punti 5</i>
indice UDE:	
da 0 a 2	<i>punti 0</i>
da maggiore di 2 a 40	<i>punti 21</i>
maggiore di 40	<i>punti 3</i>

Parametri provinciali

Azienda ricadente in Comuni aderenti ² ad itinerari turistici ed enogastronomici di cui alla L.R. 23/2000	<i>punti 9</i>
Azienda ricadente in zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 268/75/CE	<i>punti 1</i>
Realizzazione di interventi strutturali volti alla creazione/aumento dei posti letto:	
- da 1 a 6 posti letto	<i>punti 3</i>
- da 7 a 12 posti letto	<i>punti 7</i>
- oltre 12 posti letto	<i>punti 14</i>
Azienda ricadente in parchi e riserve formalmente istituiti	<i>punti 6</i>
Imprenditore residente nell'azienda oggetto d'investimento	<i>punti 5</i>
Realizzazione mediante interventi strutturali di spaccio di vendita diretta di prodotti aziendali	<i>punti 3</i>
Impresa che ha ottenuto il riconoscimento di fattoria didattica (solo per investimenti nell'attività agrituristica)	<i>punti 3</i>

2. Per Comune aderente si intende il Comune di riferimento per gli atti autorizzativi dell'attività agrituristica.

Realizzazione di piazzole - almeno 3 – (esclusivamente per aziende agrituristiche che già dispongono di posti letto)	<i>punti 2</i>
Interventi strutturali integrati in aziende che dispongono di locali per ricovero cavalli collegate ad ippovie da apposita convenzione scritta	<i>punti 1</i>
Interventi strutturali per attività ricreative e/o culturali	<i>punti 1</i>
Impresa certificata biologica ai sensi dei Reg. comunitari in materia	<i>punti 1</i>
Investimenti con soluzioni di risparmio energetico o con tecniche di produzione o utilizzazione di energia da fonti rinnovabili o di risparmio idrico dal costo minimo, riferito alle sole componenti del risparmio energetico-idrico di almeno 5.000 Euro	<i>punti 1</i>
Impresa che non ha fruito di contributi pubblici sull'Asse 3 nel corso della programmazione 2001-2006	<i>punti 1</i>

Si precisa che le aree riconosciute ai fini del punteggio sono quelle nelle quali si realizzano fisicamente gli investimenti.

I punteggi collegati alle soprariportate priorità e in particolare a quelle provinciali, verranno attribuiti sulla base di informazioni fornite attraverso la compilazione di apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da allegare alla istanza cartacea presentata alla Provincia. Il fac-simile di tale dichiarazione si trova in allegato al presente bando.

In mancanza di tale dichiarazione allegata alla domanda o in ogni caso fatta pervenire all'Ente competente entro i termini di presentazione della domanda, come in caso di omessa indicazione delle precise circostanze in cui ricade il richiedente, i previsti punteggi, se non chiaramente desumibili da elementi oggettivi presenti nella domanda, non verranno attribuiti.

A parità di punteggio, si stabilisce come criterio di precedenza la maggior entità dell'investimento ammissibile; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Qualora al momento del collaudo non si verificassero le condizioni per le quali è stato assegnato un punteggio di merito nella graduatoria, la graduatoria stessa verrà aggiornata con la sottrazione del punteggio non realizzato, con la possibilità di esclusione dal finanziamento se l'istanza medesima risultasse riposizionata tra quelle non finanziabili.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Settore Agricoltura e Politiche Agroalimentari della Provincia di Piacenza provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e, previa validazione da parte di un apposito gruppo di lavoro misto costituito da tecnici e funzionari della Provincia, delle Comunità Montane e dell'Unione dei Comuni della Valle del Tidone, ad approvare con specifico atto formale del funzionario responsabile di procedimento della Provincia, la conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati.

Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili;
- domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione della fine lavori.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Settore Agricoltura e Politiche Agroalimentari della Provincia di Piacenza.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Settore Agricoltura e Politiche Agroalimentari della Provincia di Piacenza, prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013 anche se attivata con approccio LEADER nell'ambito dell'Asse 4.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n.

1077/2010 pubblicata sul sito ErmesAgricoltura, all'indirizzo internet:
<http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Settore Agricoltura e Politiche Agroalimentari della Provincia di Piacenza.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operative Pratiche (SOP).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 50% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

1. stato finale dei lavori;
2. fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
3. dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b);
4. copia integrale della DIA/SCIA di cui agli artt. 10 e/o 26 della L.R. 4/2009 presentata in Comune per l'esercizio dell'attività agrituristica e/o fattoria didattica oggetto di finanziamenti;
5. copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento, dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;
6. collaudo statico, se necessario;
7. elenco delle fatture utilizzate per la rendicontazione, raggruppate secondo le voci di spesa della domanda di pagamento, riportante, per ciascuna di esse, i dati identificativi, l'imponibile, l'importo totale e gli estremi del titolo di pagamento.

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che il numero delle camere/piazzole realizzate con il progetto non sia superiore a quello indicato nel certificato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi”, di cui all’intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentalmente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l’utilizzo di conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

Controlli

In relazione a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 65/2011 sui controlli, la Provincia garantirà l’effettuazione dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto in ottemperanza a quanto disposto dall’art. 24 paragrafo 2 del Reg. (UE) 65/2011, connessi alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di priorità valutati ai fini della selezione e della concessione (completezza documentale, possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, istruttoria tecnica con riferimento alla coerenza dei dati di domanda con le modalità di attuazione della Misura).

L’organismo pagatore o suo delegato, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 4, 24, 25, 26, 27, 29 e 30 del Reg. (UE) 65/2011, assicurerà l’effettuazione, secondo le modalità definite nei relativi manuali procedurali, di:

- a) controlli amministrativi sul 100% delle domande di pagamento, in ottemperanza a quanto disposto dall’art. 24 paragrafi 3, 5 e 6 del Reg. (UE) 65/2011, finalizzati all’accertamento della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, della realtà della spesa oggetto della domanda, della conformità dell’operazione completata con l’operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto, dell’assenza di doppi finanziamenti, dell’ammissibilità delle spese rendicontate, dell’effettività dei pagamenti eseguiti e della coerenza dell’intervento realizzato con gli investimenti approvati in sede di concessione del sostegno; (i controlli amministrativi sulle domande di pagamento, per quanto attiene alla presente misura, presuppongono sempre una visita sul luogo dell’operazione, salvo che sui progetti selezionati per il controllo in loco, nei quali il controllo amministrativo viene effettuato solo su base documentale);
- b) controlli in loco a campione sulle domande di pagamento con particolare riferimento alle verifiche previste dall’ art. 26 del Reg. (UE) 65/2011, effettuando sempre una visita all’operazione, che andrà ad integrare, ove necessario, anche taluni accertamenti normalmente oggetto di controllo amministrativo, quando questi sono svolti solo in via documentale;
- c) controlli “ex post” per verificare il mantenimento dei vincoli di destinazione d’uso e degli impegni assunti conformemente a quanto previsto dall’art. 72 del Reg. (CE) 1698/05 e dalla LR n. 15/97, oltre che dal PSR e dalle disposizioni attuative della Misura.

L’esito positivo dei controlli di cui alle lettere a) e b), è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell’aiuto, dell’importo dovuto.

La corretta applicazione da parte della Provincia dei criteri di ammissibilità e selezione, oltre alla corretta effettuazione delle attività delegate, saranno oggetto di supervisione da parte dell’organismo pagatore

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore. La sospensione della DIA/SCIA di cui agli artt. 10 e/o 26 della L.R. 4/2009 per un periodo superiore ai due anni è motivo di revoca, sempre fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e successive modificazioni e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori, rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo che, come da indicazioni del presente avviso, va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 30 del Reg. (UE) n. 65/2011.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (UE) n. 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

Dott. Adriano Fuochi, responsabile della P.O. Competitività delle imprese del Settore Agricoltura e Politiche Agroalimentari della Provincia di Piacenza.

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

Allegato

Alla Provincia di Piacenza- Settore Agricoltura e Politiche Agroalimentari

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Artt. 38 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Io sottoscritto/a _____ nato a _____
il _____ residente a _____, via _____
nella qualità di titolare/ legale rappresentante della ditta _____

avendo presentato a codesto Ente **domanda ai sensi del Reg. 1698/05 in adesione al Piano di Sviluppo Rurale della regione Emilia e Romagna, MISURA 311, Azione 1 (agriturismo)** e consapevole che la stessa verrà istruita per verificarne la rispondenza dei requisiti previsti dall'Avviso Pubblico e che per la graduatoria di merito è indispensabile fornire elementi di valutazione,

DICHIARO SOTTO LA MIA PERSONALE RESPONSABILITA'

LA VERIDICITA' DELLE INFORMAZIONI DI SEGUITO RIPORTATE

Consapevole che in caso di false dichiarazioni accertate dall'Ente verranno applicate le sanzioni penali previste e la decadenza dal beneficio ottenuto sulla base della dichiarazione non veritiera. (artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000)

Gli interventi saranno realizzati nella seguente area (indicare se area svantaggiata ex Dir. 268/75, nonché il collegamento con itinerari enogastronomici o parchi e riserve)

.....
segnare il caso o i casi che interessano

- Il richiedente è imprenditore agricolo professionale.
- Trattasi di interventi strutturali volti alla creazione/aumento di n. _____ posti letto.
- Trattasi di azienda ricadente in parchi e/o riserve formalmente istituiti.
- Il richiedente è imprenditore residente nell'azienda oggetto d'investimento.
- Il progetto riguarda interventi strutturali per la realizzazione di spaccio per la vendita diretta di prodotti aziendali.
- Trattasi di impresa che ha ottenuto il riconoscimento di fattoria didattica.
- Progetto riguardante la realizzazione di piazzole (almeno tre) da parte di azienda agrituristica già dotata di posti letto.
- Trattasi di interventi strutturali in aziende che dispongono di locali per ricovero cavalli collegate ad ippovie da apposita convenzione scritta.
- Trattasi di interventi strutturali per attività ricreative e/o culturali.
- Trattasi di impresa certificata biologica ai sensi dei Regolamenti Comunitari.
- L'investimento prevede soluzioni di risparmio energetico o tecniche di produzione di

energia da fonti rinnovabili o di risparmio idrico dal costo minimo, riferito alle sole componenti del risparmio energetico-idrico di almeno 5.000 Euro.

- Trattasi di impresa che non ha fruito di contributi pubblici sull'Asse 3 del PSR nel corso della programmazione 2001-2006.

In ordine all'autenticità della firma, allego fotocopia del documento di identità n. _____ rilasciato da _____
il _____

Letto, confermato e sottoscritto

Informativa ai sensi dell'art. 10 L. 675/1996: i dati riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Piacenza, li _____

IL DICHIARANTE

PROVINCIA DI PIACENZA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

AVVISO PUBBLICO

PER LA MISURA 311 “DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA’ NON AGRICOLE”

AZIONE 3 “IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE”

Premessa

Con il presente avviso la Provincia di Piacenza disciplina l’attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale - Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale” - Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole” - Azione 3 “Impianti per energia da fonti alternative” secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con Atto di Consiglio Provinciale n. 85 del 5 novembre 2007, aggiornato da ultimo con deliberazione di Giunta Provinciale n. 212 del 26 ottobre 2012 e successivamente approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1731 del 19 novembre 2012.

La valutazione degli interventi proposti per il finanziamento sarà effettuata in coerenza con il Piano Energetico Regionale approvato dall’Assemblea Legislativa con deliberazione n. 141 del 14 novembre 2007 e sue successive modificazioni e integrazioni nonché con le normative in materia di incentivazione dell’energia prodotta da fonti rinnovabili; gli interventi attuati nell’ambito della presente Azione dovranno pertanto perseguire l’uso razionale delle energie, con particolare attenzione alla protezione e al miglioramento dell’ambiente (realizzazione di microimpianti e piccole reti), e alla riqualificazione del sistema attraverso un adeguamento dell’offerta e un equilibrio territoriale degli impianti e delle infrastrutture a rete.

Riferimento Normativo

Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005.

Obiettivi dell’azione

L’Azione 3 “Impianti per energia da fonti alternative”partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- ◆ integrazione del reddito dell’imprenditore agricolo
- ◆ accrescimento dell’attrattività dell’ambiente rurale come sede di investimento e residenza

e del seguente obiettivo operativo:

- ◆ realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati, e i membri della famiglia dell'imprenditore, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17.

Con riferimento alla definizione "membro della famiglia" si applica quanto previsto dall'art. 35 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

I beneficiari devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato.

L'impresa all'interno della quale opera l'imprenditore agricolo o il membro della famiglia deve:

- ◆ avere quale attività l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- ◆ essere iscritta al registro della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- ◆ rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

Localizzazione degli interventi

L'Azione è applicabile in tutti i Comuni della Provincia con esclusione del Comune di Piacenza.

Gli interventi nelle aree ad agricoltura specializzata saranno ammessi all'aiuto ad esaurimento delle domande relative alle altre due aree.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Gli interventi ammissibili riguardano la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore di potenza massima di 1 MW quali:

- ◆ centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;
- ◆ microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione);
- ◆ microimpianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale;
- ◆ microimpianti per la produzione di energia eolica;
- ◆ microimpianti per la produzione di energia solare;
- ◆ microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti);
- ◆ impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili; in tali impianti la somma delle singole tipologie di produzione non può superare la potenza massima di 1MW;
- ◆ piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione della presente Azione nel limite massimo del 20% della spesa ammissibile del progetto presentato ed alla condizione che tale rete sia di proprietà del

beneficiario.

La potenza massima indicata è da intendersi come potenza attiva nominale di un impianto come definita dall'art. 2 del D.M. 18 dicembre 2008 recante "Incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 2, comma 150 della legge 24 dicembre 2007, n. 244".

Nel caso di produzione di energia termica si dovrà far riferimento alla potenza termica utile massima dichiarata dal produttore della caldaia o degli impianti.

Spese ammissibili

Per gli interventi sopra indicati sono ammissibili le seguenti spese:

- ◆ opere murarie ed edili per la realizzazione di vani di servizio, reti per la distribuzione, attrezzature e macchinari, nei limiti di quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'intervento secondo le migliori tecniche di progettazione in materia;
- ◆ spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione.

Non sono ammessi all'aiuto:

- ◆ opere, materiali, attrezzature e macchinari realizzate o acquistati prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- ◆ acquisto di attrezzature o macchinari usati;
- ◆ prestazioni volontarie di manodopera aziendali;
- ◆ importi corrispondenti all'IVA.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo **di Euro 600.000,00**.

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 50% della spesa ammissibile e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis", parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

In sede di domanda di aiuto, il beneficiario potrà richiedere una percentuale di aiuto inferiore a quella sopra prevista ai fini del rispetto dei limiti massimi di cumulabilità degli incentivi in materia di produzione di energia da fonti alternative.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, pagamento e variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- ◆ compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- ◆ compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate nel periodo compreso tra il **25 gennaio 2013** ed il **29 marzo 2013**.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Piacenza- Settore Agricoltura e Politiche Agroalimentari, Via C. Colombo 35 – 29122 Piacenza e devono essere corredate della seguente documentazione:

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato). Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra, se prevedono clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo o se integrati con un nuovo contratto registrato o clausola aggiuntiva registrata, in modo tale che prima dell'eventuale provvedimento di ammissibilità venga assicurata la conduzione degli immobili oggetto di intervento per tutto il periodo di vincolo destinazione;
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda. Il titolo abilitativo deve essere completo di tutti gli elaborati tecnici allegati riferiti all'intervento in oggetto. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale, DIA/SCIA occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - ◆ conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - ◆ stato di fatto iniziale e gli interventi previsti;
 - ◆ caratteristiche dell'impianto con indicazione delle tecniche adottate e dei requisiti prestazionali ai sensi di legge nonché dimostrazione che l'impianto è stato dimensionato in modo tale che la prevalenza dell'energia prodotta, non essendo utilizzabile in azienda, potrà essere ceduta a terzi. Tale dimostrazione dovrà essere redatta tenendo in considerazione i consumi storici aziendali e le future produzioni e/o consumi prevedibili al termine degli investimenti;

- ◆ gli effetti diretti e indiretti sull'ambiente e le eventuali mitigazioni;
 - ◆ elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione dell'impianto proposto, con indicazione della data del loro rilascio;
 - ◆ dimostrazione dell'approvvigionamento locale della materia prima per la produzione di energia: nel caso in cui il beneficiario non sia in grado di coprire autonomamente tutte le fasi, si dovrà presentare un progetto di filiera sottoscritto con altre imprese del territorio;
 - ◆ valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, e relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula: $RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1$;
 - ◆ diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti;
5. elaborati tecnici e disegni alle opportune scale di dettaglio se non presenti nella documentazione di cui al punto 3;
 6. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi di ditte in concorrenza su carta intestata con allegata relazione tecnicoeconomica che evidenzia la scelta effettuata;
 7. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;
 8. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere.

Il Computo metrico, pena il non accoglimento della domanda, deve essere analitico, completo di tutte le misure necessarie al calcolo delle superfici e volumetrie e deve riportare i puntuali riferimenti alle voci del prezzario regionale (o della CCIAA nei casi previsti). Esso dovrà essere articolato in modo corrispondente alle voci e categorie di spesa riportate nella domanda di aiuto compilata tramite SOP.

Ai fini della trasparenza e tracciabilità dei dati, la relazione tecnica illustrativa dovrà indicare le fonti di origine dei dati contenuti nella formula della convenienza economica.

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai punti da 1 a 6 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al Settore Agricoltura e Politiche Agroalimentari della Provincia di Piacenza- Via C. Colombo n. 35, entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

1. Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature e mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature.

Nel caso di progetti articolati su più Misure del PSR, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nelle altre dovrà essere fatto riferimento a quella a cui è stata allegata la documentazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente avviso.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Parametri territoriali

aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	punti 200
aree rurali intermedie	punti 100
altre aree	punti 0

Parametri soggettivi/aziendali

progetti presentati da beneficiario di età inferiore ai 40 anni	<i>punti 10</i>
progetti presentati da beneficiario donna	<i>punti 10</i>
progetti presentati da imprenditori agricoli professionali con età non superiore a 65 anni	<i>punti 5</i>
indice UDE:	
- da 0 a 2	<i>punti 0</i>
- da maggiore di 2 a 40	<i>punti 11</i>
- maggiore di 40	<i>punti 3</i>

Altri parametri regionali

progetti presentati ricadenti in zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE	<i>punti 9</i>
progetti in cui il beneficiario dimostri di essere in grado di coprire direttamente le fasi di produzione, trasformazione e vendita dell'energia	<i>punti 9</i>
progetti che applichino le migliori tecniche per la contestualizzazione paesaggistica degli impianti: impianti interrati, recupero e valorizzazione impianti dismessi e/o con valore storico, impianti installati su coperture o integrati in edifici esistenti	<i>punti 9</i>
progetti che prevedano l'installazione di impianti su coperture con contestuale eliminazione/risanamento di strutture in amianto esistenti	<i>punti 3</i>

Parametri provinciali

Impianti fotovoltaici e altri impianti energetici da fonte solare integrati nei fabbricati rurali ² , previa rimozione di copertura contenente amianto	<i>punti 6</i>
Impianti per la produzione di biogas alimentati esclusivamente con effluenti zootecnici	<i>punti 6</i>
Impianti fotovoltaici e altri impianti energetici da fonte solare integrati nei fabbricati rurali	<i>punti 4</i>
Impianti per la produzione di biogas alimentati per almeno i 2/3 con residui e/o sottoprodotti di lavorazione aziendale, compresi eventuali effluenti zootecnici.	<i>punti 4</i>
Impianti per la produzione di biogas delle tipologie sopra annoverate, con recupero di calore oltre la quota necessaria per il mantenimento del digestore	<i>punti 3</i>
Imprenditore residente nell'azienda in cui si realizza il progetto	<i>punti 3</i>
Impresa che non ha fruito di contributi pubblici sull'Asse 3 nel corso della programmazione 2001-2006	<i>punti 7</i>

Le aree riconosciute ai fini del punteggio sono quelle nelle quali si realizzano fisicamente gli investimenti.

I punteggi collegati alle soprariportate priorità, e in particolare a quelle provinciali, verranno attribuiti sulla base di informazioni fornite attraverso la compilazione di apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da allegare alla istanza cartacea presentata all'Ente territoriale. Il facsimile di tale dichiarazione si trova in allegato al presente bando.

In mancanza di tale dichiarazione allegata alla domanda o in ogni caso fatta pervenire all'Ente competente entro i termini di presentazione della domanda, come in caso di omessa indicazione delle precise circostanze in cui ricade il richiedente, i previsti punteggi, se non chiaramente desumibili da elementi oggettivi presenti nella domanda, non verranno attribuiti.

In caso di parità di punteggio sarà data priorità alle domande presentate che dimostrino maggior convenienza nel rapporto tra produzione di energia prodotta ed entità dell'investimento; nel caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio alla presenza degli interessati.

Qualora al momento del collaudo non si verificassero le condizioni per le quali è stato assegnato un punteggio di merito nella graduatoria, la graduatoria stessa verrà aggiornata con la sottrazione del punteggio non realizzato, con la possibilità di esclusione dal finanziamento se l'istanza medesima risultasse riposizionata tra quelle non finanziabili.

Istruttoria delle domande

Entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Settore Agricoltura e Politiche Agroalimentari della Provincia di Piacenza provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e previa validazione da parte di un apposito gruppo di lavoro misto costituito da tecnici e funzionari della Provincia, delle Comunità Montane e dell'Unione dei Comuni della Valle del Tidone, ad approvare con specifico atto formale del Responsabile del Procedimento, la

2. Per fabbricati rurali si intendono, in questo contesto, le strutture aziendali strumentali all'attività agricola, escluse le abitazioni.

conseguente graduatoria secondo i criteri di priorità sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- ◆ entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili
- ◆ domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie saranno utilizzate fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti - nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie - e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- ◆ importo di spesa massima ammessa;
- ◆ percentuale di aiuto e relativo importo;
- ◆ termine per l'ultimazione degli interventi (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- ◆ termine per la rendicontazione delle spese;
- ◆ condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fideiussione;
- ◆ eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ◆ ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione della fine lavori.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Settore Agricoltura e Politiche Agroalimentari della Provincia di Piacenza.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Settore Agricoltura e Politiche Agroalimentari della Provincia di Piacenza, prima della scadenza del termine - per un massimo di 6 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2007-2013 anche se attivata con approccio LEADER nell'ambito dell'Asse 4.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito [ErmesAgricoltura](http://www.ermesagricoltura.it/), all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Settore Agricoltura e Politiche Agroalimentari della Provincia di Piacenza.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata all'ente domanda di variante utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- ◆ acconto, pari al 50% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- ◆ saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- ◆ che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- ◆ che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e

modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

1. stato finale dei lavori;
2. fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
3. documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudo statico, se necessario, e degli impianti, certificazioni, dichiarazione di conformità, etc.);
4. copia del contratto di cessione /vendita a terzi dell'energia prodotta;
5. dettaglio resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzo utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b);
6. elenco delle fatture utilizzate per la rendicontazione, raggruppate secondo le voci di spesa della domanda di pagamento, riportante, per ciascuna di esse, i dati identificativi, l'imponibile, l'importo totale e gli estremi del titolo di pagamento.

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- ◆ che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- ◆ che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- ◆ che siano state acquisite le certificazioni previste;
- ◆ che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- ◆ che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- ◆ che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario dovrà mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

L'atto di liquidazione finale sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi”, di cui all’intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l’utilizzo di conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

Controlli

In relazione a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 65/2011 sui controlli, la Provincia garantirà l'effettuazione dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafo 2 del Reg. (UE) 65/2011, connessi alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di priorità valutati ai fini della selezione e della concessione (completezza documentale, possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, istruttoria tecnica con riferimento alla coerenza dei dati di domanda con le modalità di attuazione della Misura).

L'organismo pagatore o suo delegato, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 4, 24, 25, 26, 27, 29 e 30 del Reg. (UE) 65/2011, assicurerà l'effettuazione, secondo le modalità definite nei relativi manuali procedurali, di:

- a) controlli amministrativi sul 100% delle domande di pagamento, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 paragrafi 3, 5 e 6 del Reg. (UE) 65/2011, finalizzati all'accertamento della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, della realtà della spesa oggetto della domanda, della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto, dell'assenza di doppi finanziamenti, dell'ammissibilità delle spese rendicontate, dell'effettività dei pagamenti eseguiti e della coerenza dell'intervento realizzato con gli investimenti approvati in sede di concessione del sostegno; (i controlli amministrativi sulle domande di pagamento, per quanto attiene alla presente misura, presuppongono sempre una visita sul luogo dell'operazione, salvo che sui progetti selezionati per il controllo in loco, nei quali il controllo amministrativo viene effettuato solo su base documentale);
- b) controlli in loco a campione sulle domande di pagamento con particolare riferimento alle verifiche previste dall' art. 26 del Reg. (UE) 65/2011, effettuando sempre una visita all'operazione, che andrà ad integrare, ove necessario, anche taluni accertamenti normalmente oggetto di controllo amministrativo, quando questi sono svolti solo in via documentale;
- c) controlli “ex post” per verificare il mantenimento dei vincoli di destinazione d'uso e degli impegni assunti conformemente a quanto previsto dall'art. 72 del Reg. (CE) 1698/05 e dalla LR n. 15/97, oltre che dal PSR e dalle disposizioni attuative della Misura.

L'esito positivo dei controlli di cui alle lettere a) e b), è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell'aiuto, dell'importo dovuto.

La corretta applicazione da parte della Provincia dei criteri di ammissibilità e selezione, oltre alla corretta effettuazione delle attività delegate, saranno oggetto di supervisione da parte dell'organismo pagatore

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- ◆ non realizzi l'intervento;
- ◆ realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- ◆ non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- ◆ non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- ◆ non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore;
- ◆ ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- ◆ fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- ◆ in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2010 n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e successive modificazioni, e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- ◆ 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella conclusione dei lavori rispetto al termine di fine lavori indicato nella notifica di concessione del contributo;
- ◆ 1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo, che come da indicazioni del presente avviso va presentata entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all'art. 30 del Reg. (UE) n. 65/2011.

Per quanto riguarda le violazioni di impegni e i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (UE)

n. 1975/2006 e ai citati DM Mipaaf si dovrà far riferimento a quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

Dott. Adriano Fuochi, responsabile della P.O. Competitività delle imprese del Settore Agricoltura e Politiche Agroalimentari della Provincia di Piacenza.

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

Alla Provincia di Piacenza- Settore Agricoltura e Politiche Agroalimentari

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Artt. 38 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Io sottoscritto/a _____ nato a _____
il _____ residente a _____, via _____
nella qualità di titolare/ legale rappresentante della ditta _____

avendo presentato a codesto Ente domanda ai sensi del Reg. 1698/05 in adesione al Piano di Sviluppo Rurale della regione Emilia e Romagna, MISURA 311, Azione 3 (impianti per energia da fonti rinnovabili) e consapevole che la stessa verrà istruita per verificarne la rispondenza dei requisiti previsti dall'Avviso Pubblico e che per la graduatoria di merito è indispensabile fornire elementi di valutazione,

DICHIARO SOTTO LA MIA PERSONALE RESPONSABILITA'

LA VERIDICITA' DELLE INFORMAZIONI DI SEGUITO RIPORTATE

Consapevole che in caso di false dichiarazioni accertate dall'Ente verranno applicate le sanzioni penali previste e la decadenza dal beneficio ottenuto sulla base della dichiarazione non veritiera. (artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000)

Le opere verranno realizzate nella seguente area (indicare se aree intermedie o con complessivi problemi di sviluppo secondo il PRIP)

segnare il caso o i casi che interessano

- progetto presentato da imprenditore agricolo professionale;
- progetto ricadente in zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE;
- progetto in cui il beneficiario è in grado di coprire direttamente le fasi di produzione, trasformazione e vendita dell'energia;
- progetto che applica le migliori tecniche per la contestualizzazione paesaggistica degli impianti: impianti interrati, recupero e valorizzazione impianti dismessi e/o con valore storico, impianti installati su coperture o integrati in edifici esistenti ;
- progetto che comporta l'eliminazione della preesistente copertura con amianto;
- impianto di biogas alimentato esclusivamente con effluenti zootecnici;
- impianto fotovoltaico o altro impianto da fonte solare integrato nei fabbricati rurali;
- impianto di biogas alimentato per almeno i 2/3 con residui e/o sottoprodotti di lavorazione aziendale, compresi eventuali effluenti zootecnici;

- impianto di biogas delle tipologie sopra annoverate, con recupero di calore oltre la quota necessaria per il mantenimento del digestore;
- imprenditore residente nell'azienda in cui si realizza il progetto;
- impresa che non ha fruito di contributi pubblici sull'Asse 3 del PSR nel corso della programmazione 2001-2006;

In ordine all'autenticità della firma, allego fotocopia del documento di identità n. _____ rilasciato da _____
il _____

Letto, confermato e sottoscritto

Informativa ai sensi dell'art. 10 L. 675/1996: i dati riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Piacenza, li _____

IL DICHIARANTE